

SAVAGE WORLDS: CARNEVALE

L'autore: Nicola Tombacco, soprannominato Onix. Sapete già.

L'idea: Carnevale nasce da Dargoon, una mia ambientazione, dove svolgevo una campagna. Lo stile era molto epico e buono, dove gli eroi ricordavano il principe azzurro delle favole. Per un periodo però volevo giocare “nel cuore oscuro del mondo”, pertanto ho cercato ciò che mi angustiava di più, trovandolo nel mio incubo ricorrente: l'anno di studi alla facoltà di Padova.

Non voglio offendere nessuno: Padova è una bellissima città, fatta di brave persone e studenti che faticano per i propri sogni. E la facoltà non è il male. Semplicemente ero io fuori posto.

Da questa idea principale, mi sono ispirato a ciò che m'ispirava, dal gioco di carte su internet, al folklore tipico veneto, per realizzare un'ambientazione che è anche un omaggio alla mia bellissima regione.

Re Massimiliano I, il delfino, era solo nel suo studio. Alla luce tremolante di una candela, aprì la busta inviata da Romolo. Naturalmente la sua spia più fidata, non si era firmata così. Ma lui sapeva che era da parte sua: come avrebbe potuto trovarla nel suo scrittoio senza che nessuno potesse entrare nella stanza? “Dannato Romolo” borbottò fra sé e sé. “Ne sa sempre una più del diavolo!” Aprì con un tagliacarte il sigillo in ceralacca, e cominciò a leggere. Lo stile era graffiante e non si faceva troppo riguardo nel parlare al re. Un'ulteriore conferma.

“Non ti parlerò criptato come le tue sedicenti spie. Ne ho già individuate tre, e due di queste sono in fondo al gran canale. Ti stavano mettendo nei guai con tutto il loro domandare, sai? La terza invece si sta per vendere alla Facoltà di Scienza Politiche, ma per ora non ha rivelato nulla. E non lo farà. Sai che sono un bravo assassino, quindi domani sera te l'accoppo. Non ti farò pagare per il servizio extra. Mi ricordo che hai poco tempo, così sarò breve, e perdonerai il mio stile poco aggraziato nello scrivere.”

A riguardo Universitas, la città delle facoltà.

Cominciamo con la storia. Te la ripeto che servirà per capire meglio il resto. Durante la prima guerra Hoibukhan, molti cittadini dell'Impero Alkaniano si rifugiarono tra le paludi nella costa orientale. E vi rimasero. Trovarono un luogo fertile non reclamato dal pazzo Imperatore Alkesio VI. L'ottima posizione divenne il punto d'incontro con l'oriente e le sue merci: le spezie, gli animali esotici, l'oro. Ben presto i principi mercanti governavano la città, ricchi e potenti. Quando Alkenio II, ben peggiore del nonno, tentò di conquistarli, le guardie dei principi e gli opliti mercenari dell'Egeo li scacciarono senza troppa difficoltà. E così facendo, ottennero fama.

San Tommaso Becco, il famoso filosofo su cui Alkenio aveva messo una taglia, si rifugiò qui, attirandosi la simpatia dei mercanti più influenti. Che furono ben felici di finanziarlo nell'apertura della prima biblioteca, vista la facilità con cui potevano reperire i libri. E lo finanziarono anche nella fondazione dell'università: un luogo dove si sarebbe ricercata la conoscenza, in ogni sua applicazione e potenzialità. Le menti più illuminate dell'epoca si riunirono per renderla grandiosa, e il bene che portò all'intero mondo è impagabile.

Ma i grandi ideali sono schiacciati dal dio denaro. I mercanti che avevano finanziato Becco chiesero che il debito venisse ripagato. Favoritismo, nepotismo e trame nascoste divennero all'ordine del giorno, soprattutto dopo la morte del santo. Una specie di simonismo divenne la prassi: i mercanti compravano le cariche accademiche per i propri figli.

L'assestamento finale arrivò quando Universitas venne annessa al vostro regno, durante la reggenza di Giancarlo il Giusto. Per ingraziarseli, nacque una nuova nobiltà: i Baroni Universitari.

La città oggi

Universitas è un immenso budello di calli e campielli, dove i ponti si snodano fra alti palazzi decorati di vetrate. La luce delle candele illumina le gondole che attraversano i canali sotto la luce della luna. Studenti ben vestiti e trafelati sono contesi dallo studio mattutino e le feste serali.

La città è ora divisa in facoltà: il palazzo dove sorge la sede è il centro di una zona della mappa, e il Rettore o il Barone Universitario la gestisce come un piccolo feudo, con tanto di tasse e una propria milizia, grazie alle concessioni di Re Giancarlo. I Ricercatori sono il suo braccio fedele, che opera ai suoi ordini per migliorare la propria Facoltà.

Universitas viene governata dal Rettorato, una specie di parlamento composto dai nove rappresentanti della città, uno per ogni facoltà più importanti. Questi si trovano nell'attico del Palazzo della Ragione, sede del Tribunale. Nessuno sa chi siano veramente, le identità sono celate; quando si riuniscono indossano le maschere tipiche della loro facoltà, con distorsori per alterare il timbro vocale. Io ho ottenuto subito una maschera della facoltà di Medicina, quelle con il lungo becco e con gli incensi che bruciano nelle narici, per distorcere la voce. Rudimentale, ma efficace, devo dire. I nove si riuniscono ogniqualevolta vi sia la luna piena, per legiferare, stabilire tregue e così via.

La parola finale è del Magnifico, votato di anno in anno al Conclave.

Delle Facoltà

Le facoltà, intese come quartiere e luogo di studio, sono ben caratteristiche: i suoi studenti indossano abiti di un colore identificativo e hanno un proprio codice di comportamento e atteggiamenti tipici: quelli di Economia sono freddi calcolatori che si mettono a trattare anche i soldi di uno spritz, tipica bevanda del luogo; quelli di Storia marciano sempre in gruppo, inquadrati come soldati. A parte i pochi campi dove si affacciano le botteghe, e i campielli dichiarati terra di nessuno, gli studenti vivono nelle loro Facoltà, veri e propri microcosmi. Anche gli abitanti originari del luogo si sono adattati, partecipando al grande Carnevale, la sfida di trame segrete e assassinii che domina Universitas. Gruppi di studenti "sconfinano", cioè escono in gruppo in un'altra Facoltà per cercare guai, solitamente nei tipici balli in maschera. Per ristabilire l'ordine si possono portare i propri avversari in un tribunale sopra le parti, il già citato Tribunale della Ragione, che ha potere su tutte le Facoltà, dovendosi inchinare solo al Magnifico. Spesso però, la cosa si risolve sul momento, in duelli e combattimenti violenti.

Ti dicevo della tipicità delle Facoltà. Beh, ora andiamo nel dettaglio. Considera che ogni informazione la devi dividere in tre parti: una risaputa, una diceria, una mito. Lo scorso anno accademico era dominato da queste nove facoltà:

-La Facoltà di Medicina: della "uccelli psicopompi", da qui escono i migliori medici del mondo. Ma non si aggirano solo i ricchi rampolli, anche i cosiddetti "mati" sono del luogo: scemi del villaggio con deformazioni fisiche o mentali più o meno accentuate, che si fanno sottoporre a dolorosi interventi, sperando che gli studenti trovino una cura. La maggior parte di loro diviene l'esercito di creature modificate che formano l'esercito segreto di Darmilla, la bellissima Rettore.

-La Facoltà di Chimica, o degli Alchimisti. Formule segrete a cui ogni studente è legato con voto di silenzio, pena la morte per avvelenamento. Dalle boccette esplosive ai sieri che permettono salti prodigiosi o di respirare sott'acqua, qui si può trovare di tutto, con il giusto prezzo. E' vietato rivelare le formule e vendere le pozioni severamente punito; ma a Patavinus ogni cosa è in vendita, e i poveri studenti devono mantenersi gli studi. Ho già i miei fornitori. Si dice che il Barone Aloino sia deformato in viso, per un errore nei suoi esperimenti, e indossi sempre la maschera di Facoltà.

-La Facoltà di Storia, un'organizzazione paramilitare di Cavalieri, dove ogni studente è obbligato ad una leva obbligatoria nella milizia della Facoltà. Riti d'iniziazione e giuramenti di sangue sono all'ordine del giorno. I suoi studenti sono più interessati a legarsi come a fratelli in arme che ai piaceri sessuali. Hanno anche i migliori armaioli, con armi esotiche importate dai Vudrani. Rainer è un omone grande e grosso, fiero dei suoi mustacchi neri e delle molte cicatrici; governa la Facoltà come un generale governa un'armata.

-La Facoltà di Economia, dove i soldi sono il vero canale principale; i suoi studenti hanno le feste più sontuose, e sono protetti da guardie del corpo e mercenari da tutto il mondo. Jalina è vudrani, sempre piena di collane e braccialetti, che fa' tintinnare insieme alle monete che adornano la maschera tipica.

-La Facoltà di Scienze Politiche. Nessuno si fida di un Diplomatico, ma se vuoi avere un salvacondotto, devi andare da loro. E' universalmente riconosciuto che questi possono sconfinare liberamente, in quanto non causano guai. Apparentemente. Pertanto possono parlare con chiunque, venendo sempre ben accolti; trattare con loro ti porterà ad un guadagno e dalla loro bocca uscirà sempre la verità. Se qualche parte verrà omessa e ci guadagneranno il doppio di te, è un misero prezzo a Patavinus. Solino è maestro nell'offenderti ma formalmente non averti detto nulla.

-La Facoltà di Teologia, o dei Chierici. Stai male? Sei stato avvelenato? Durante una sconfinata ti

hanno ferito? Qui troverai cure, ad un giusto prezzo. Sono l'unica Facoltà a non avere soldati: chi attaccherebbe dei devoti e pii studenti impegnati a ragionare su Dio? E a tutti i Baroni fa comodo una Facoltà dove curano chiunque nella neutralità. Perché non lo fa anche Medicina? Storia, tradizione, dovere morale e religioso, ordini di Beatrice, probabilmente.

-La Facoltà di Biologia: un quartiere di barche, un quartiere nato dopo, e in veloce ampliamento. I suoi studenti sono divisi per animali totemici, e sono Druidi, custodi della natura, diventando gli unici a non appoggiarsi a Teologia. Sono maestri dell'arte dell'evocazione. Diana preferisce farsi chiamare "maestro della caccia" rispetto a Rettore. Si dice sia lei il "cavaliere selvaggio" che partecipi ogni anno alla purga.

-La Facoltà di Agraria, una volta dentro Biologia, si è staccata e ora opera nella parte più "asciutta" della città, dove nelle grotte sotterranee le piante prendono vita, obbedendo ai comandi dei suoi studenti, che entrano in simbiosi con loro, Silvano, il Rettore, è una creatura per metà albero, con delle vere e proprie radici per trarre nutrimento.

-La Facoltà di Ingegneria, entrata nel concilio per la prima volta l'anno scorso, ma in rapida espansione. Gli Ingegneri hanno scoperto l'arma più letale di tutte: il vapore. Questo permette a loro di usare armature potenziate con stufe e calore come zaini, rudimentali armi da fuoco ad aria compressa e a sorvegliare il proprio territorio grazie a mongolfiere e Zeppelin. Molti di questi ritengono la carne debole, e si sostituiscono gli arti con attrezzi di ferro. Il Rettore De Bortoli si è fatto installare sul proprio trono, connettendo il cervello alla macchina omicida su cui siede.

-Le facoltà minori, ovvero tutte quelle facoltà che non hanno posto nel Rettorato, ma hanno un proprio quartiere e studio dedicato: dai Veggenti di Astronomia che interpretano il futuro, ai Genieri che costruiscono fortezze di Architettura, fino agli Psicologi, maestri dell'illusione e del dominio mentale.

Del Carnevale e di altre feste

Il Carnevale nacque come un gioco dei Goliardi; questi erano una società segreta dedita ai Baccanali, che usava maschere per garantire l'anonimato ai suoi adepti, visto che provenivano da ogni Facoltà. Ai Baroni piacque tanto l'idea, che divenne tipica di Universitas, e ogni sera si possono trovare feste in costume, dal semplice ballo in maschera ai sacrifici umani e sfrenate orge. Il Carnevale è ora il nome tipico al gioco di trame, complotti e violenza tra le facoltà, in lotta per il potere. Gli Arlecchini poi sono la guardia del Magnifico, provenienti da tutte le facoltà, fedelissimi.

Vi sono altre feste da ricordare: il giorno dei mati, dove i nobili perdono potere, e ogni uomo può proclamarsi re; la festa dei morti dove si preparano i tipici "ossa del morto" e si mangia il gatto, ma nessuno esce di notte, per i suoi pericoli. Infine rimane "la notte smarsa" o "la purga": in questa notte le guardie si nascondono e non intervengono, e non si possono presentare in Tribunale i casi che riguardino atti commessi in questa notte. I Goliardi reclamano per loro il tempo dall'imbrunire all'alba, commettendo i più efferati crimini e cedendo alle peggiori tentazioni.

Molte altre cose potrei raccontarti, e lo farò. Ho contattato l'attuale Magnifico, Dama Beatrice. Sì, quella Beatrice. E' intenzionata a portare l'ordine e la moralità in questa città, e voglio aiutarla. Non perché ci creda, però era questo che volevi, no? E l'orda Dargoon preme a nord. Avrai bisogno di alleati; portando le due o tre casate giuste al potere, avremo le loro scoperte al nostro servizio. Ti spiegherò nella prossima missiva. Fuori dalla finestra i fuochi artificiali illuminano l'imbrunire, presto si riunirà il Conclave, e so già come parteciparvi.

Lo stile di gioco: Savage Worlds: Carnevale è ambientato in una città universitaria che ricorda la Venezia settecentesca, ma con facoltà tipiche e inventabili. I giocatori possono essere iscritti ad una Facoltà, e lottare per portarla al trionfo; seguire Beatrice come Arlecchini, i suoi agenti che vogliono portare ordine in questa città oscura; o semplici Goliardi, il cui scopo è solo divertirsi senza ritegno fra i calli e campielli della città del Carnevale.

Intrighi, complotti, furiosi combattimenti e poteri di ogni tipo: c'è tutto a Universitas, e ogni tipo di giocatore troverà qualcosa per divertirsi.